

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE



17 OTTOBRE 2022 - ore 16.30

Presentazione

L'Edizione Critica della Commedia

a cura di Giorgio Inglese

Edizione Nazionale delle Opere di Dante Alighieri

- Società Dantesca Italiana -

- Roberto ANTONELLI (Presidente Accademia Nazionale dei Lincei): *Saluto della Presidenza e apertura dei lavori*

Presiede e coordina: Gennaro SASSO (Lincoo, Sapienza Università di Roma)

Intervengono:

- Andrea MAZZUCCHI (Università degli Studi di Napoli Federico II)
- Luciano FORMISANO (Lincoo, *Alma Mater Studiorum* - Università di Bologna)
- Stefano CARRAI (Scuola Normale Superiore, Pisa)
- Giorgio INGLESE (Sapienza Università di Roma)

* * * * *

La manifestazione potrà essere seguita anche in streaming sul canale lincoo accessibile dalla pagina web: <https://www.lincoo.it/it/dirette-streaming-dei-lincoo>

Presentazione

L'Edizione Critica della Commedia

a cura di Giorgio Inglese

Edizione Nazionale delle Opere di Dante Alighieri

- Società Dantesca Italiana -



Accademia Nazionale dei Lincei – Palazzo Corsini – Roma 17 ottobre 2022

PRESENTAZIONE - La nuova edizione del Poema dantesco curata da Giorgio Inglese (che ora si affianca a quella curata da Giorgio Petrocchi pubblicata nel 1966-1967, sempre per conto della Società Dantesca Italiana) prende in considerazione cospicui contributi all'interpretazione critica del testo e alla storia della tradizione manoscritta usciti nel corso degli ultimi cinquant'anni. Essa si fonda su una ridefinita classificazione dei testimoni, ricondotti a tre *lecturae* del poema formatesi negli anni immediatamente successivi alla morte di Dante. Si riconoscono, in particolare: il testo curato dal "dantista" fiorentino Forese (Donati?) nel 1330-1331, noto dalla collazione Martini e dal ms. Trivulziano 1080 (1337/8); un'esile tradizione emiliano-romagnola, il cui testimone più antico e più puro è il ms. Urbinate lat. 366 (1352); una vulgata tosco-fiorentina, affermata ben presto come testo standard del poema, i cui rappresentanti più vetusti e autorevoli sono i mss. Egerton 943, Landiano 190 (1336) e Parmense 3285: collaterale alla vulgata, si distingue tuttavia per antichità e pregio il pisano ms. Ashburnhamiano 828 (ante agosto 1334). Entro questo ambito testimoniale, la lezione prossima all'originale si individua attraverso il confronto qualitativo fra le varianti; dove l'esame ne riconosca la pari ammissibilità o l'indifferenza, la selezione avviene su base probabilistica, prevalendo l'accordo fra i testi foresiani e il codice Urbinate, oppure fra quest'ultimo e la vulgata. Per la veste linguistica, punto di riferimento primario (come già indicato da Petrocchi) è il ms. Trivulziano 1080, rimosse soltanto le forme estranee all'uso fiorentino documentato fra l'ultimo quarto del secolo XIII e il primo del XIV.

web: www.lincci.it

Segreteria del convegno: fox@lincci.it

ROMA - PALAZZO CORSINI - VIA DELLA LUNGARA, 10